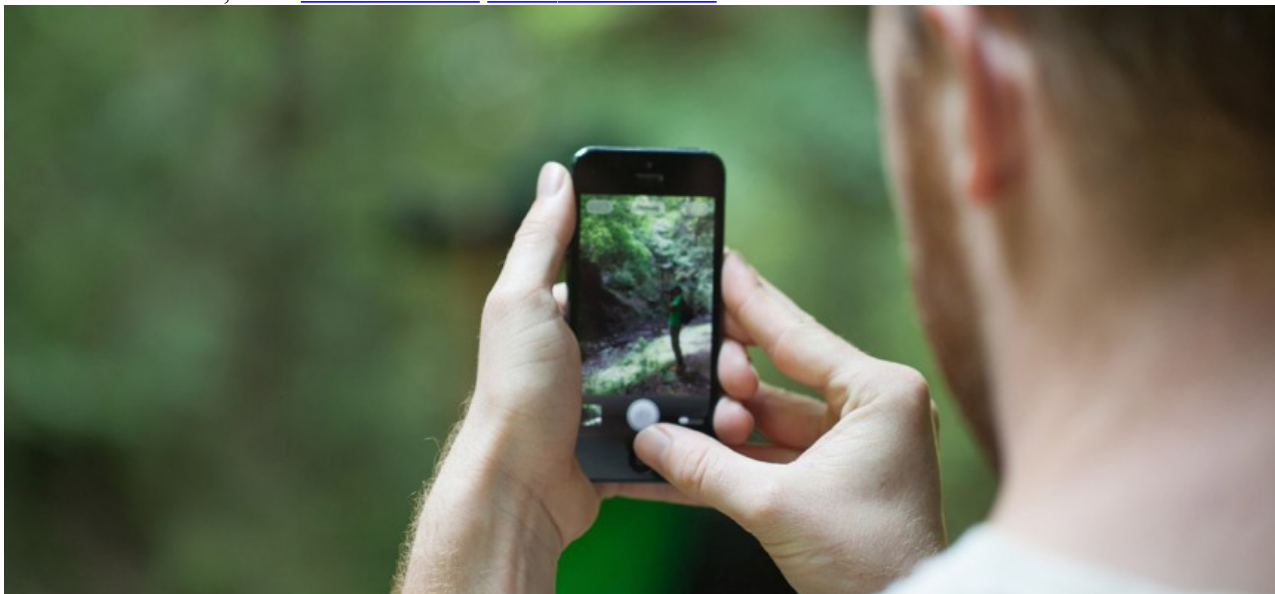


07.03.2015

Ecco l'app per tutelare la biodiversità e diventare citizen scientist

63 Views marzo 07, 2015 [No Comments](#) [NewsFranz Russo](#)



Si chiama Citizen Science Monitoring, CSMON-LIFE, il progetto, uno dei primi impostato sul principio di “citizen scientist”, che mira al coinvolgimento dei cittadini nella raccolta di dati per la protezione della biodiversità. Per fare questo basterà scaricare un'app gratuita per dispositivi Android e iOS.

Citizen science monitoring, [CSMON-LIFE](#), è un progetto che ha come obiettivo quello di coinvolgere i cittadini e sensibilizzarli verso i temi della conservazione e protezione della biodiversità. Ma anche quello di raccogliere dati, utili per comprendere lo stato di conservazione e di protezione. Il principio è quello di trasformare i cittadini in “citizen scientist”. Per fare questo è sufficiente munirsi di uno smartphone e scaricare l'app per Android o per iOS. Fatto questo, basta individuare una specie target, scattare la foto e inviare la segnalazione. I dati, una volta validati da esperti del settore, andranno ad arricchire i database del Network Nazionale della Biodiversità (NNB), un sistema di banche dati nazionale promosso dal ministero dell'Ambiente.

07.03.2015

Quindi con con la Citizen Science i cittadini diventano parte attiva del mondo della ricerca, in particolare con la raccolta di dati scientifici sul campo, contribuendo così all'elaborazione di efficaci strategie di conservazione della biodiversità.

I temi ambientali su cui si può intervenire riguardano, in particolare, la perdita di biodiversità derivante dalla comparsa di specie aliene, gli effetti dei cambiamenti climatici, la conservazione delle specie rare, i licheni e la qualità dell'ambiente, l'economia della pesca e gli ecosistemi marini.

Il progetto CSMON-LIFE è inserito tra i 47 progetti che la commissione Europea ha approvato nel 2014 nel programma Life+, lo strumento che finanzia progetti per lo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. E sono coinvolti, tra gli altri, l'Università di Trieste, l'Agenzia regionale per i parchi, la comunità Ambiente, il Centro turistico studentesco e giovanile, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, il Dipartimento di Biologia Ambientale della Sapienza di Roma.

I cittadini diventano parte attiva del mondo della ricerca, con la raccolta di dati scientifici sul campo, contribuendo così all'elaborazione di strategie di conservazione.